

LA MISSIONE: "IO SONO CON VOI.."

Canto : Testimoni del Signore

Questa sera, Gesù, ci presentiamo davanti a Te, per ringraziarti dell'amore che costantemente ci doni e per offrire i nostri cuori e le nostre preghiere affinché ci siano sempre nel mondo missionari pronti a seguirti, ad annunciarti, a celebrare e testimoniare l'amore di Dio che si rivela e si dona in Te per la salvezza di tutti gli uomini.

Il Signore Gesù, prima di ascendere al cielo, affidò ai suoi discepoli il mandato di annunciare il Vangelo al mondo intero e di battezzare tutte le nazioni: «Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato» (Mc 16,15-16); «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20; cf. anche Lc 24,46-48; Gv 17,18; 20,21; At 1,8).

"DOMINUS IESUS"

(dichiarazione circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa)

Meditiamo la Parola

“ Andate...”

Abbiamo tutti la patente d'apostoli; quell'andate è detto per noi. Non c'è bisogno di chiamarsi Pietro, o Giacomo o Giovanni. È una parola che passa i secoli,

un incarico a tempo indeterminato, valido per tutte le latitudini della terra.

Come fare? Noi siamo poveretti, a malapena capaci di tener viva la fede nostra, figurarsi se possiamo andare, ammaestrare, battezzare.

Però, a pensarci meglio, anche gli apostoli "dubitavano".

Anche loro, pur avendo potuto veder Gesù a faccia a faccia, temevano di non farcela, come noi.

Non dobbiamo preoccuparci di andar per il mondo:

basterà un colpo d'occhio all'intorno, e il mondo lo troveremo lì, dove viviamo. Ecco il mondo da ammaestrare. Dire poche semplici cose.

Dio ci è Padre, Gesù ci è fratello.

"E lo Spirito?". Già, lo Spirito. "Ecco, è come un amico, il migliore che ci sia. Uno che vuol sempre starci accanto, consigliarci bene, darci luce quand'è buio. È una voce che ci parla nel silenzio, un compagno nella solitudine, una gioia contro la tristezza".

Però, questo Vangelo. Mai che ti lasci in pace o ti esoneri.

Uno pensa che riguardi gli altri, poi,

ecco che parla di te, parla per te. Parole dette da duemila anni, danno vita anche oggi.

Ci tocca andare... Un viaggio di pochi passi, a volte. Ma importante come quelli dei primi apostoli.

Si tratta sempre di parlare di quei Tre, anzi di farli vivere.

Anche quando sembra che nessuno ascolti,

anche se temiamo di non essere all'altezza,

bisogna insistere e vincere lo scoraggiamento e rifiutare gli alibi.

Ha detto Gesù:

"io sono con voi fino alla fine del mondo".

È la firma sotto un contratto di validità eterna.

È lui che s'impegna a fare la sua parte insieme a noi.

Ha detto: "Andate", ma ci accompagna.

Recitiamo il salmo a cori alterni

Salmo 40

Lode a Dio per il suo intervento

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: "Ecco, io vengo.

Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.
Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi
quanti cercano di togliermi la vita.

Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.
Se ne tornino indietro pieni di vergogna
quelli che mi dicono: "Ti sta bene!".

Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: "Il Signore è grande!"
quelli che amano la tua salvezza.

Ma io sono povero e bisognoso:
di me ha cura il Signore.
Tu sei mio aiuto e mio liberatore:
mio Dio, non tardare.

*“Battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito
Santo”*

La Trinità è un'insuperabile rappresentazione del comunicarsi amoroso di Dio: Dio si rivela come Dio vicino agli uomini, che egli ama come Padre, come Figlio, come Spirito Santo. Anche la storia della nostra fede sta nel volgerci al Padre, attraverso il Figlio, nello Spirito Santo: siamo chiamati ad adorare e a immergerci in questo nostro Dio, avvolto nel mistero della sua Unità e Trinità. Mistero, questo, che svela il cuore dell'uomo perché di fronte ad esso il superbo e il sapiente di questo mondo si scandalizzano e si ribellano, mentre l'umile e il semplice adorano e sperimentano nel loro profondo Colui "che abita una luce inaccessibile" (1 Tm 6,16). A questo Dio che si è fatto prossimo affidiamo la nostra vita e la nostra speranza.

RT: dammi un cuore docile

L'intero Popolo di Dio, in ogni momento del suo pellegrinaggio nella storia, è chiamato a condividere la “sete” del Redentore. Questa sete di anime da salvare fu sempre fortemente avvertita dai Santi.

Uno dei valori che la Beata Teresa Maria della croce ci ricorda è l'amore per la Chiesa. Come S. Teresa D'Avila, la Madre ha vissuto il suo itinerario per la Chiesa, con la Chiesa, nella Chiesa. La Chiesa ha tanti difetti che sono la somma delle nostre povertà, ha però un grande valore: è aperta a tutti senza distinzioni di età di cultura e di classe sociale. Proprio ciò spinse la Madre verso le missioni, non per

allargare il suo istituto, ma per allargare il cuore della Chiesa. Alla comunità Cristiana la Beata oggi dice: custodisci chi c'è e cerca chi manca, che ogni persona possa sentirsi valorizzata e quello che più conta sentirsi attesa.

CRONACA tratto dal diario di Suor Raffaella, una delle prime suore missionarie: apertura dell'ambulatorio di Haifa nel giugno 1911:

....arrivata all'ambulatorio e cominciata la medicazione dei malati, si presentarono due donne coi loro piccini affetti dalla malattia del mughetto (incurabile). La suora che mi dava le consegne, mi fece subito cenno che bisognava battezzarli, uno lo fece battezzare a me. Questo atto riempì tutta l'anima mia di gioia, di consolazione e tutte le apprensioni per i sacrifici sparirono subito. Mi sembrò proprio un incoraggiamento ad accettare qualunque sacrificio per giovare alle anime: ripensai con santa gioia ai battesimi fatti da S. Pietro il giorno della santissima Trinità. A partire da quell'epoca, specialmente nella stagione estiva, veniva battezzata qualche piccola creatura o turca o beduina ed anche qualche eritrea....

Segno: rinnovare le promesse battesimali o recitare il credo oppure fare il segno della Croce con acqua santa.

In occasione della Beatificazione della Beata Teresa Maria della Croce il Papa Giovanni Paolo II iniziava la sua omelia dicendo:

“Ma il figlio dell'Uomo, quando verrà troverà la fede sulla terra?”(Lc18,8). Le Parole pronunziate da Cristo in questa sua domanda, contengono una specie di sfida alla Chiesa di tutti i tempi. E questa sfida ha un carattere missionario. Se il figlio dell'uomo alla venuta definitiva deve trovare “la fede sulla terra”, è necessario che tutta la Chiesa sia costantemente missionaria così come sottolineato dal Concilio Vaticano II.

La Chiesa è missionaria, quando accoglie con fede, con speranza e con carità la Parola di Dio: “questa Parola è viva e efficace scruta i sentimenti e i pensieri del cuore”.

RT: nada te turbe

L'incontro con Cristo, quando è vero, non lascia mai indifferenti: risveglia il cuore, illumina la mente e fortifica la volontà. Il Signore ci ama, ci salva e ci chiama, ci stima perché ci manda come suoi testimoni, si fida e ci affida l'avvento del Suo Regno per la salvezza di tutti gli uomini.

Missione è partire, camminare, lasciare tutto, uscire da sé, rompere la crosta di egoismo che c'imprigiona nel nostro io. È smetterla di girare intorno a noi come se fossimo noi al centro del mondo e della vita. È non lasciarci chiudere nei problemi del piccolo mondo cui apparteniamo: l'umanità è più grande! Missione è sempre partire, ma non tanto percorrere chilometri. È soprattutto aprirsi agli altri come fratelli, scoprirli e incontrarli.

Preghamo insieme

Signore, quando ho fame,
Mandami qualcuno da sfamare.
Quando ho sete,
mandami qualcuno da dissetare.
Quando ho freddo,
mandami qualcuno da scaldare.
Quando sono triste,
mandami qualcuno da consolare.
Quando sono povero,
mandami qualcuno più povero di me.
Quando non ho tempo,
mandami qualcuno da ascoltare.
Quando mi sento incompreso,

mandami qualcuno da abbracciare.
Quando sono scoraggiato,
mandami qualcuno da incoraggiare.
Quando sono umiliato,
mandami qualcuno da lodare.
Quando non mi sento amato,
mandami qualcuno da amare.

(Madre Teresa di Calcutta)

Riflessione personale (nelle righe qui sotto potete scrivere una preghiera o una riflessione, chi vorrà potrà leggerla e condividerla come invocazione)

*Signore Gesù, noi ti preghiamo:
manda il tuo Santo Spirito perché ci illumini nel cammino della Missione.
Passa per le strade della nostra parrocchia, entra nelle nostre case, parla ai nostri cuori,
conforta gli sfiduciati, richiama i lontani scuoti gli indifferenti, illumina i dubbiosi, conferma i credenti.
Rendici tuoi veri discepoli: uomini illuminati dalla tua Parola, capaci di accoglierla, viverla, testimoniarla.
Fa di noi una comunità che sia luce del mondo e sale della terra.*



Suore Carmelitane di S. Teresa di Firenze